



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

Centro Studi CNA

Perdite di fatturato e sostegni economici all'artigianato e alle piccole imprese

MARZO 2021



PER L'ARTIGIANATO E PER LE MICRO E PICCOLE IMPRESE UN 2020 DA DIMENTICARE: FATTURATO IN CADUTA LIBERA DEL 27% PER L'81% DELLE IMPRESE

L'anno 2020 ha rappresentato un vero e proprio *annus horribilis* per il sistema produttivo italiano e in particolare per l'artigianato e le micro e piccole imprese.

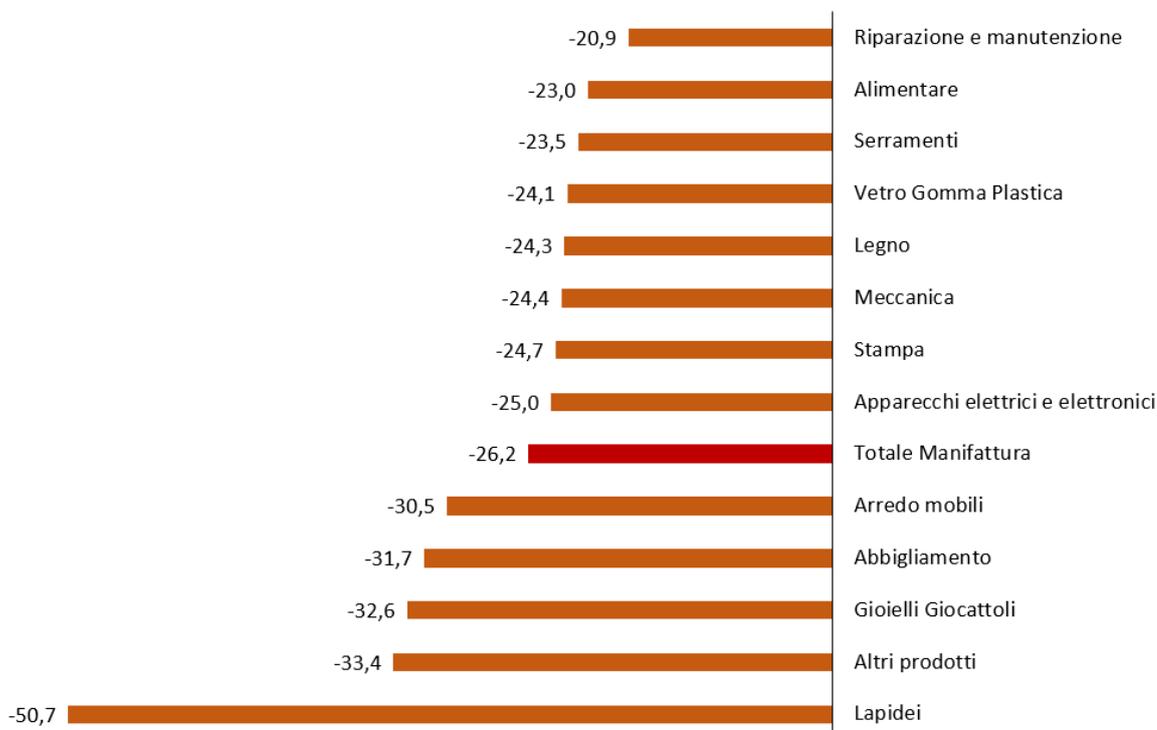
L'analisi delle contabilità di 12mila imprese con fatturato fino a 5 milioni di euro evidenzia che **l'80,8% delle imprese della manifattura e dei servizi** ha registrato una **perdita media del fatturato del 27,2%** rispetto al 2019.

Manifattura. Nella manifattura il 78,1% delle imprese ha subito una riduzione media del 26,2% ma vi sono comparti nei quali questa quota supera abbondantemente gli ottanta punti e la perdita è ancora più grave (grafici 1 e 2).

Grafico 1 - LE PERDITE DI FATTURATO DELLE IMPRESE DEI COMPARTI MANIFATTURIERI NEL 2020

Variazioni % rispetto al 2019; Imprese con fatturati non superiori ai 5 milioni di euro

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati propri



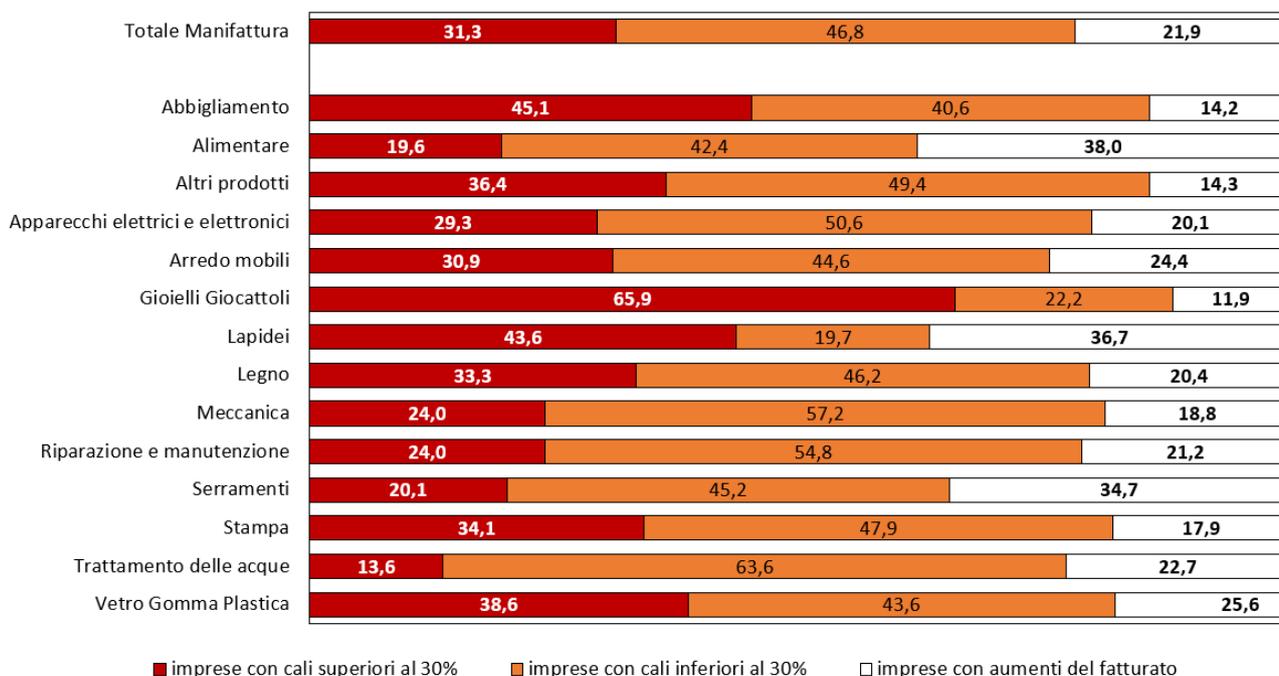
È il caso, ad esempio, dell'abbigliamento, tessile e pelletteria (l'85,8% ha perso in media il 31,7% del fatturato), dei gioielli (l'88,1% ha perso il 32,6%), colpiti dalle misure restrittive che hanno portato

alla cancellazione degli appuntamenti fieristici dedicati alla presentazione delle collezioni. Pesante l'impatto sull'85,7% delle imprese del comparto dei prodotti per il tempo libero (articoli sportivi, giochi e strumenti musicali) che ha perso il 33,4%.

Più diffusa ma appena meno pesante la situazione per l'81,3% delle imprese della meccanica, che produce beni strumentali per un alto numero di comparti produttivi e che è particolarmente vocato all'export, che ha perso il 24,4% soffrendo sia il crollo della domanda interna sia quello del commercio internazionale.

Grafico 2 - IMPRESE DEI COMPARTI MANIFATTURIERI CHE HANNO CONSEGUITO VARIAZIONI DEL FATTURATO
Distribuzioni %

Fonte:elaborazioni Centro Studi CNA su dati propri



Riduzioni meno estese e marcate si sono registrate invece nei comparti delle produzioni alimentari (il 62,0% delle imprese ha registrato un calo del fatturato del 23,0%) e della produzione di serramenti, trainata dal settore edile (il 65,3% ha accusato una riduzione del volume di affari del 23,5%).

Costruzioni. Nei comparti delle costruzioni si sono registrati i cali più contenuti grazie all'introduzione e al rafforzamento di misure di incentivazione (es. superbonus 110%). Complessivamente il 68,8% delle imprese ha perso il 26,0% del fatturato. La contrazione non

presenta grande variabilità tra i comparti e risulta compresa tra il -23,6% negli impianti e il -31,6% delle costruzioni residenziali (grafici 3 e 4).

Grafico 3 - LE PERDITE DI FATTURATO DELLE IMPRESE DEI COMPARTI DELLE COSTRUZIONI NEL 2020

Variazioni % rispetto al 2019; Imprese con fatturati non superiori ai 5 milioni di euro

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati propri

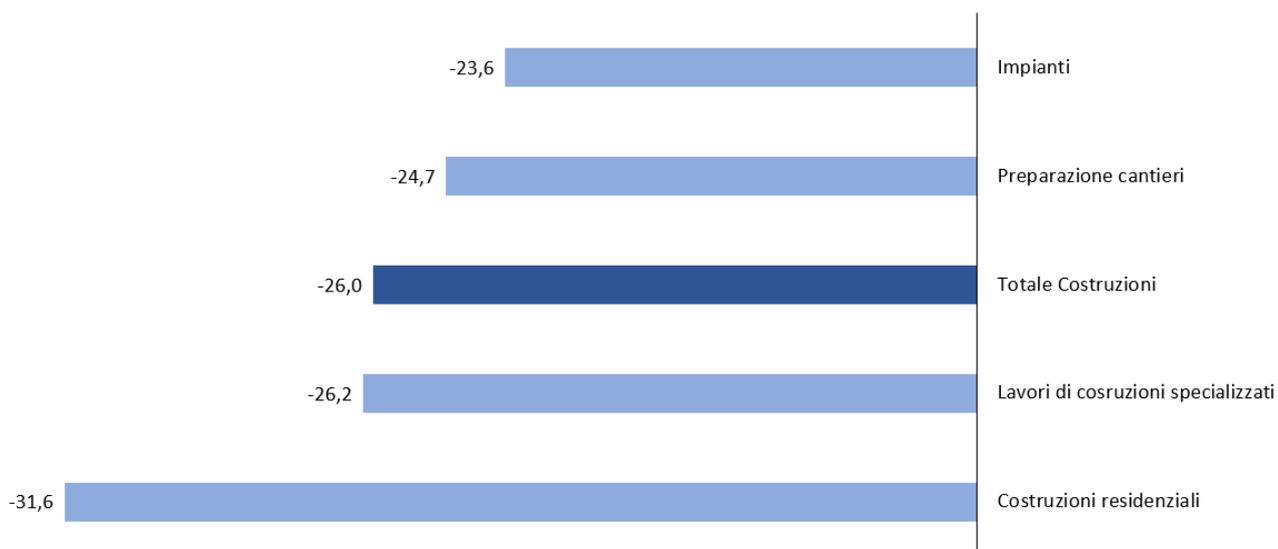
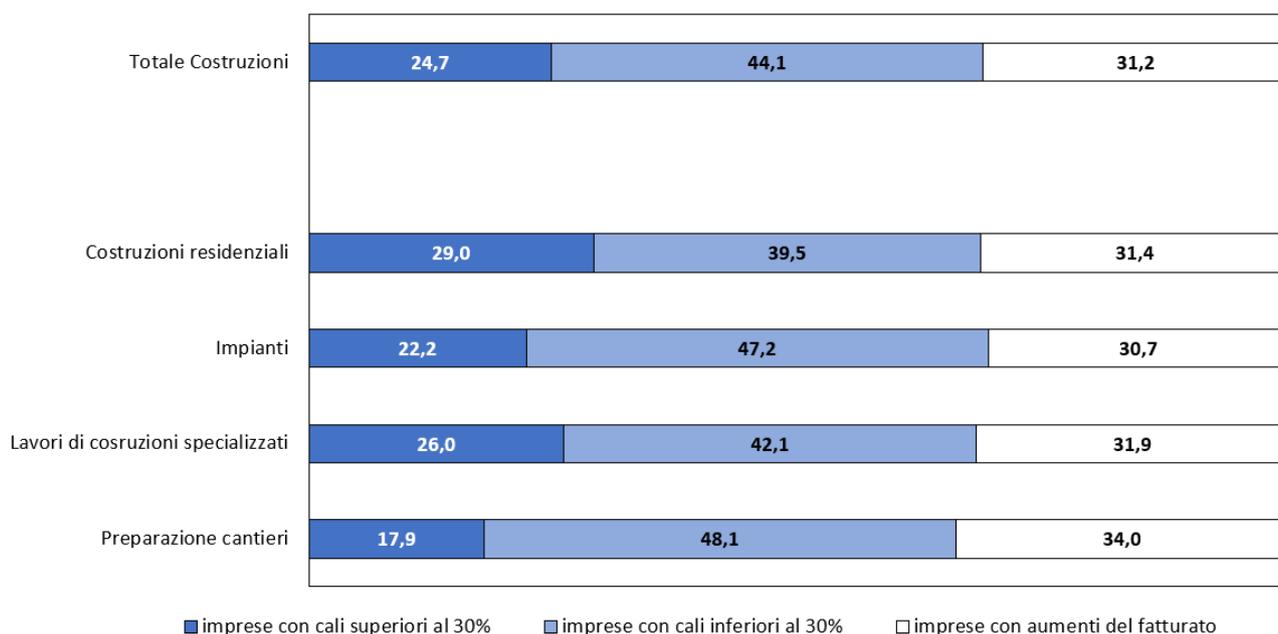


Grafico 4 - IMPRESE DEI COMPARTI DELLE COSTRUZIONI CHE HANNO CONSEGUITO VARIAZIONI DEL FATTURATO

Distribuzioni %

Fonte:elaborazioni Centro Studi CNA su dati propri

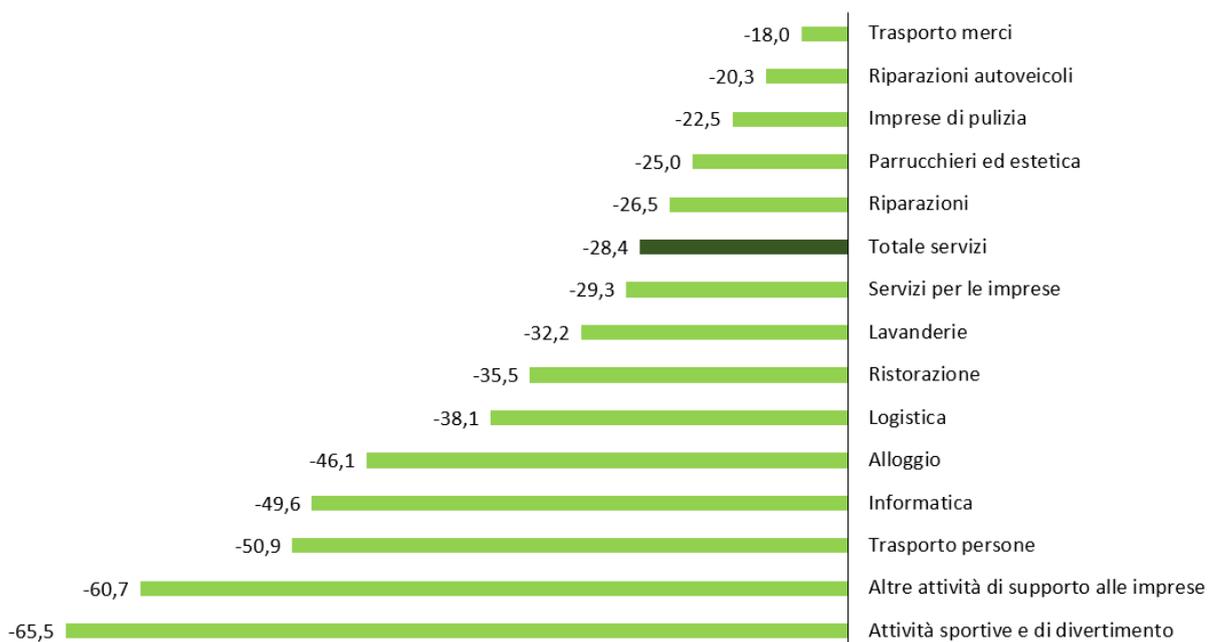


Servizi. Nei servizi, dove in termini aggregati si registrano le perdite maggiori e l'86,4% delle imprese ha perso in media il 28,4%, le flessioni del fatturato assumono ampiezze differenti a seconda degli ambiti di attività (grafici 5 e 6).

Grafico 5 - LE PERDITE DI FATTURATO DELLE IMPRESE DEI COMPARTI DEI SERVIZI NEL 2020

Variazioni % rispetto al 2019; Imprese con fatturati non superiori ai 5 milioni di euro

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati propri

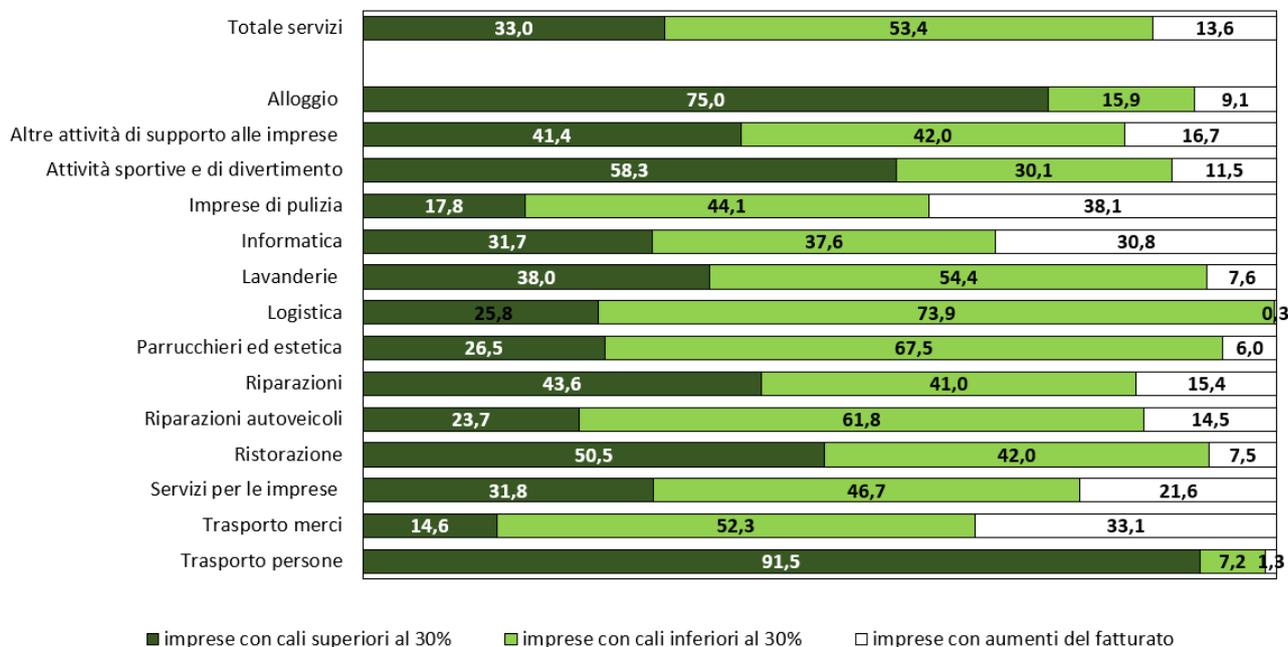


La percentuale delle imprese che hanno ridotto il fatturato aumenta, e assume dimensioni pressoché totalitarie, nei comparti del benessere della persona (parrucchieri ed estetica, 94%), nelle tinto-lavanderie (92,4%), nel trasporto persone (98,7%), nella logistica (99,7%), nella ristorazione (92,5%), nell'alloggio (90,9%) e nella attività legate al tempo libero (88,5%) e all'intrattenimento (91,1%).

Grafico 6 - IMPRESE DEI COMPARTI DEI SERVIZI CHE HANNO CONSEGUITO VARIAZIONI DEL FATTURATO

Distribuzioni %

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati propri



La filiera del turismo e della ristorazione. Come facilmente intuibile a patire maggiormente la perdita di fatturato sono stati proprio questi settori, che più di altri hanno dovuto fare i conti con le misure di distanziamento sociale imposte dal legislatore per limitare la diffusione della pandemia. Tutte le attività legate al turismo: il trasporto persone, l'alloggio e la ristorazione hanno perso in media da un terzo a più del 60% del fatturato.

Perdite ingenti sono state riportate, infine, anche dalle altre attività di supporto alle imprese (marketing, ricerche di mercato, sondaggi di opinione) il cui fatturato è calato e anche in ragione della grande diffusione dello *smart working* tra le aziende.

La crisi dello scorso anno ha avuto invece un impatto più lieve sul trasporto merci e le imprese di pulizia.

Molte ombre ma anche alcune luci. In un quadro complessivamente drammatico, non mancano comunque imprese che sono riuscite a superare bene il 2020. Poco più del 19% delle imprese è riuscita infatti a confermare o incrementare il fatturato dell'anno precedente. Questa percentuale aumenta fino a coinvolgere un terzo delle imprese nei settori della produzione alimentare, dell'attività di pulizie, della produzione di serramenti, del trasporto merci e dell'informatica. Si tratta evidentemente di settori che anche durante la crisi non hanno subito flessioni della domanda, e in alcuni casi hanno registrato un incremento del volume di affari, grazie alle nuove abitudini di vita e di consumo della popolazione.



È altresì evidente che **all'interno degli stessi settori la variabilità dei risultati è notevole**. Il caso più evidente è quello dell'edilizia in cui circa due terzi delle imprese ha perso in media il 26% del fatturato e il rimanente terzo lo ha incrementato del 23%.

Considerazioni finali e proposte. In definitiva, la lettura dei dati suggerisce che la crisi, oltre ad avere colpito in maniera differente i vari settori, in gran parte di essi ha imposto una severa contrazione dei ricavi alla quasi totalità delle imprese.

Ma la crisi del 2020 ha avuto effetti diversi anche all'interno di interi comparti nei quali convivono una maggioranza di imprese in grande difficoltà e una minoranza che, invece, ha conseguito risultati positivi.

Sulla base di queste indicazioni CNA ha apprezzato la correzione del meccanismo che guida l'erogazione dei contributi a fondo perduto, non più basato sui soli codici Ateco ma sulle perdite effettivamente patite dalle imprese anche quando operano in settori che complessivamente hanno dato prova di maggiore resilienza alla crisi innescata dalla pandemia da Covid-19.

Il fatturato non è certo il parametro più preciso per poter determinare l'effettiva sofferenza delle singole attività. A parità di fatturato la marginalità dipende dalla struttura dei costi, che è estremamente variabile, ed in parte gode di interventi paralleli di sostegno pubblico, *in primis* attraverso il pagamento della cassa integrazione per i dipendenti. Il fatturato però consente alla amministrazione fiscale di determinare con tempestività la base di riferimento ed erogare rapidamente gli aiuti.

Bene anche l'abbandono di un arco temporale di riferimento breve per misurare la perdita, utilizzato nel Decreto Ristori per il mese di aprile 2020, che rischiava di far perdere di vista la discontinuità nella fatturazione e la stagionalità, che caratterizza la maggior parte delle attività economiche.

Infine una riflessione va fatta in merito alla quota di imprese che avrà accesso al beneficio dei contributi a fondo perduto. La riduzione della soglia delle perdite dal 33%, valore inizialmente preso in considerazione al 30% ha permesso di ampliare del 13% la platea delle imprese in difficoltà che potranno fruire degli aiuti. Con la nuova soglia, gli aiuti governativi potranno ristorare circa il 38% delle imprese che hanno riportato cali del fatturato nel 2020 (il 40,8% nella manifattura, il 36,8% nelle costruzioni, il 38,2% nei servizi).

In media il 26% delle imprese della manifattura, il 22,6% dell'edilizia e il 23% dei servizi hanno subito nel 2020 una contrazione almeno del 30%. Un dato che presenta un'estrema variabilità in particolare nel mondo dei servizi, dove spicca l'88,5% delle attività di trasporto persone, il 69,7% del settore dell'alloggio, il 69,2% delle attività ricreative e di spettacolo seguite dall'artistico, la ristorazione e di seguire gli altri.



Pur valutando positivamente lo sforzo del Governo di ridurre di tre punti la soglia che dà diritto al ristoro CNA segnala che la grande maggioranza delle imprese, pur avendo registrato una significativa flessione del fatturato, rimarrà esclusa comunque dai nuovi indennizzi. Sarebbe quindi preferibile evitare la tagliola del 30% sostituendola con un meccanismo di *decalage*, che riduca il beneficio da una certa soglia fino ad annullarlo per i valori di perdita inferiore alla media.

Il quadro appare oggettivamente complesso. Non sarà facile soddisfare le aspettative di milioni di imprenditori di poter ricevere un sostegno adeguato alle perdite subite, specialmente da parte di coloro che ritengono di non aver ottenuto fino ad oggi un ristoro commisurato al sacrificio delle chiusure o del rallentamento impresso dai decreti del Governo alle attività. Il vincolo delle risorse disponibili per il prossimo “Decreto Sostegni”, per quanto cospicue, rischia di erogare importi modesti.

A questo proposito riconoscere un importo non inferiore ai duemila euro consente di erogare un indennizzo minimo soprattutto alle tante imprese che per effetto del criterio dei codici Ateco adottato precedentemente non hanno finora ottenuto alcun ristoro.

Serve un segno forte di discontinuità nelle modalità di determinazione e nei tempi di erogazione degli aiuti rispetto agli interventi dello scorso anno per ridare non solo mezzi finanziari ma, soprattutto, fiducia agli operatori fiaccati da mesi terribili ma desiderosi di riscatto.

Tavola 1 - ANDAMENTO DEL FATTURATO NELLE IMPRESE MICRO E PICCOLE E DELL'ARTIGIANATO

Valori percentuali; anni 2019 - 2020

Fonte: Elaborazioni Centro Studi CNA su dati propri

Settore	Variazione totale del fatturato 2020/2019 (%)	Imprese con fatturato in calo		Imprese con fatturato in aumento		Imprese con calo di fatturato superiore al 30% (%)
		Imprese (quota %)	Diminuzione del fatturato (%)	Imprese (quota %)	Aumento del fatturato (%)	
Alimentare	-13,2	62,0	-23,0	38,0	14,1	19,6
Abbigliamento	-26,7	85,8	-31,7	14,2	12,6	45,1
Legno	-16,6	79,6	-24,3	20,4	17,3	33,3
Stampa	-13,0	82,1	-24,7	17,9	6,7	34,1
Vetro Gomma Plastica	-13,9	74,4	-24,1	25,6	14,8	38,6
Lapidei	-32,5	63,3	-50,7	36,7	14,2	43,6
Serramenti	-10,6	65,3	-23,5	34,7	13,5	20,1
Meccanica	-16,4	81,3	-24,4	18,8	13,5	24,0
Apparecchi elettrici e elettronici	-13,4	79,9	-25,0	20,1	21,7	29,3
Arredo mobili	-15,7	75,6	-30,5	24,4	19,2	30,9
Gioielli Giocattoli	-30,3	88,1	-32,6	11,9	14,8	65,9
Protesi	-19,6	87,2	-22,4	12,8	12,3	41,6
Altri prodotti	-27,9	85,7	-33,4	14,3	3,9	36,4
Riparazione e manutenzione	-10,8	78,8	-20,9	21,2	13,7	24,0
Trattamento delle acque	-29,2	77,3	-35,4	22,7	12,4	13,6
Totale Manifattura	-16,3	78,1	-26,2	21,9	15,6	31,3
Costruzioni residenziali	-10,1	68,6	-31,6	31,4	27,4	29,0
Preparazione cantieri	-11,2	66,0	-24,7	34,0	23,3	17,9
Impianti	-11,6	69,3	-23,6	30,7	19,5	22,2
Lavori di costruzioni specializzati	-8,9	68,1	-26,2	31,9	23,5	26,0
Totale Costruzioni	-10,6	68,8	-26,0	31,2	22,9	24,7
Riparazioni autoveicoli	-15,3	85,5	-20,3	14,5	13,7	23,7
Commercio (escl. Autoveicoli)	-17,2	71,6	-30,4	28,4	23,6	31,2
Trasporto persone	-48,5	98,7	-50,9	1,3	13,6	91,5
Trasporto merci	-6,5	66,9	-18,0	33,1	14,6	14,6
Logistica	-19,9	99,7	-38,1	0,3	12,1	25,8
Alloggio	-40,6	90,9	-46,1	9,1	20,8	75,0
Ristorazione	-31,7	92,5	-35,5	7,5	33,5	50,5
Informatica	-33,6	69,2	-49,6	30,8	13,7	31,7
Servizi per le imprese	-22,1	78,4	-29,3	21,6	25,3	31,8
Design, grafica e fotografia	-19,0	89,8	-30,1	10,2	15,7	41,4
Altre attività professionali nca	-21,7	82,1	-27,8	17,9	22,9	36,7
Imprese di pulizia	-5,8	61,9	-22,5	38,1	13,5	17,8
Altre attività di supporto alle imprese	-58,4	83,3	-60,7	16,7	15,5	41,4
Istruzione	-22,5	85,7	-28,0	14,3	16,6	45,9
Sanità e assistenza sociale	-19,5	90,5	-23,8	9,5	11,7	32,9
Attività artistiche e di intrattenimento	-30,0	91,1	-32,3	8,9	32,0	56,3
Attività sportive e di divertimento	-58,7	88,5	-65,5	11,5	12,7	58,3
Riparazioni	-19,2	84,6	-26,5	15,4	16,9	43,6
Lavanderie	-28,2	92,4	-32,2	7,6	33,5	38,0
Parrucchieri ed estetica	-23,2	94,0	-25,0	6,0	20,0	26,5
Totale servizi	-18,1	86,4	-28,4	13,6	17,8	33,0
TOTALE	-15,5	80,8	-27,2	19,2	19,0	30,4

TAVOLA 2 - IMPORTO DEI RISTORI PER LE IMPRESE PER CLASSI DI FATTURATO E PERCENTUALE DI INDENNIZZO

Importi in euro riconosciuti alle imprese con perdite di fatturato superiori al 30%

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati propri

Descrizione ATECO	1 mln. - 5 mln. euro (indennizzo 30%)	400mila - 1 mln euro (indennizzo 40%)	100mila - 400mila euro (indennizzo 50%)	Fino a 100mila euro (indennizzo 60%)	quota di imprese ristorate su totale imprese (%)	
Alimentare	*	13.207		4.265	1.353	19,6
Abbigliamento	23.109	7.972		5.165	945	45,1
Legno	*	10.687		3.598	792	33,3
Stampa	*	15.914		3.635	867	34,1
Vetro Gomma Plastica	38.740	5.142		3.388	648	38,6
Lapidei	21.386	10.182		4.245	874	43,6
Serramenti	22.730	*		3.644	1.071	20,1
Meccanica	17.218	9.889		4.519	1.165	24,0
Apparecchi elettrici e elettronici	16.183	9.855		4.507	1.276	29,3
Arredo mobili	*	12.492		4.516	891	30,9
Gioielli Giocattoli	*	8.557		4.123	1.050	65,9
Protesi	*	*		3.288	744	41,6
Altri prodotti	*	*		4.391	979	36,4
Riparazione e manutenzione	*	12.196		4.641	1.257	24,0
Trattamento delle acque	38.503	*		*	954	13,6
Totale manifattura	22.164	9.848		4.335	962	31,3
Costruzioni residenziali	14.709	9.456		4.115	1.415	29,0
Preparazione cantieri	*	5.789		5.221	2.141	17,9
Impianti	18.814	8.697		3.530	1.125	22,2
Lavori di costruzione specializzati	23.351	9.399		3.736	979	26,0
Totale costruzioni	17.590	9.067		3.740	1.082	24,7
Totale industria	19.877	9.471		3.990	1.032	27,2
Riparazioni autoveicoli	41.467	7.661		4.197	1.016	23,7
Commercio (escl. Autoveicoli)	23.245	12.319		4.600	1.144	31,2
Trasporto persone	18.188	11.281		4.888	953	91,5
Trasporto merci	*	11.110		4.144	1.309	14,6
Logistica	*	17.162		2.919	1.341	25,8
Alloggio	*	*		5.600	1.201	75,0
Ristorazione	*	7.042		3.721	1.442	50,5
Informatica	53.287	9.390		2.530	792	31,7
Servizi per le imprese	*	20.359		3.626	942	31,8
Design, grafica e fotografia	*	7.889		3.823	919	41,4
Altre attività professionali nca	*	5.135		1.646	760	36,7
Imprese di pulizia	*	8.489		6.045	745	17,8
Altre attività di supporto alle imprese	71.075	12.019		2.222	1.243	41,4
Istruzione	*	9.122		1.740	1.436	45,9
Sanità e assistenza sociale	*	*		3.102	1.165	32,9
Attività artistiche di intrattenimento	*	10.736		2.161	1.015	56,3
Attività sportive e di divertimento	*	*		5.921	867	58,3
Riparazioni	*	6.944		2.691	710	43,6
Lavanderie	*	11.426		3.882	653	38,0
Parrucchieri Ed Estetica	*	10.516		3.130	716	26,5
Totale servizi	34.008	11.028		4.020	997	33,0
Totale sistema produttivo						30,4